



I. C. GEMITO ANACAPRI

Via Pagliaro, 7/A – 80071 Anacapri (NA)
Cod. Simpi: NAIC83600Q – Cod. Fisc. 90044580638 Cod. Unico Ufficio UFFIGQ
Tel. 081 8371247
e-mail NAIC83600Q@istruzione.gov.it/NAIC83600Q@pec.istruzione.it
Web Site: www.istitutocomprensivogemito.edu.it



I.C. "V. GEMITO" - ANACAPRI (NA)
Prot. 0001683 del 28/08/2020
(Uscita)

**ATTI
AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PTOF
a.s. 2020-2021**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.lgs n. 297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado

VISTO l'art. 21 della Legge n. 59/1997

VISTO il DPR n. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"

VISTO l'art. 25 del D.lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 marzo 2020 n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato

VISTO in particolare l'art. 1 co.2 bis della Legge 6 giugno 2020, n. 41

VISTO ancora l'art. 231 -bis della Legge 77/2020, recante "Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza"

VISTO il D.L. n. 83/2020 "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID - 19"

VISTO il D.M. n. 39 "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"

VISTO il D.M. 3.8.2020, n. 80 "Adozione del Documento di indirizzo e di orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia"

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69, che stabilisce l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 2020/2021

CONSIDERATO l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto per l'a.s. 2020/2021

CONSIDERATA la richiesta di organico COVID (personate docente ed ATA)

TENUTO CONTO che l'esito della suddetta richiesta non è stato ancora comunicato

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche

PRESO ATTO che l'art. 1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente)
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico
- il piano deve essere approvato dal Consiglio di Istituto e sottoposto a verifica da parte dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dall'USR al MIUR
- una volta espletate le suddette procedure il Piano pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

CONSTATATO che a settembre 2020 le attività scolastiche riprenderanno in presenza su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle Linee guida del Ministero e delle indicazioni del Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS)

RILEVATA la necessità di operare una riorganizzazione della didattica che faccia leva non solo sugli ambiti dell'autonomia scolastica, ma soprattutto sull'azione coordinata dei diversi attori, in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa al fine di effettuare una ripresa " *...in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, quanto dei contesti e dei processi di apprendimento, nel rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.* "

FORNISCE LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

L'anno scolastico 2020-21 ha certamente caratteristiche di straordinarietà per le necessarie misure di sicurezza anticovid. Le scuole, infatti, per tutta la durata dell'anno scolastico, dovranno riorganizzare spazi, attività didattiche e in generale dovranno adottare un nuovo modo di lavorare al fine di assicurare la sicurezza di tutto il personale e degli alunni.

INDICAZIONI ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA DEL LAVORO

Tra le misure organizzative generali per la prevenzione del contagio da COVID-19, il “distanziamento fisico” rappresenta l’aspetto fondamentale.

E’ stato costituito, a tal fine, un Comitato per la ripartenza per mettere in campo tutti i possibili accorgimenti organizzativi per garantirlo, prevedendo ingressi e uscita con orari scaglionati con vie di accesso e di uscita distinte.

Oltre al distanziamento fisico è importante l’assunzione di comportamenti corretti per ridurre la probabilità di contagio, come la riduzione dell’affollamento degli ambienti, l’adeguata aerazione e l’uso della mascherina.

Attraverso la mappatura degli spazi disponibili per la didattica, in rapporto al numero degli alunni e del personale, sono stati apposti layout grafici per la distribuzione degli ingressi, delle uscite, dei percorsi interni e la precisa disposizione dei banchi nelle aule.

In ogni caso sarà sempre necessario individuare, valutare e minimizzare il rischio da contagio per COVID-19 dei singoli ambienti didattici e di servizio, adottando misure preventive e protettive che assicurino il distanziamento fisico per tutte le situazioni di potenziale assembramento.

Si raccomanda di porre particolare attenzione alle situazioni di potenziale affollamento/agggregazione “non strutturate”, cioè quelle situazioni esterne al contesto dell’aula, ove sono necessarie particolari attenzioni prevenzionistiche per assicurare “costantemente” il distanziamento fisico. Pertanto, si è ritenuto opportuno inibire l’accesso ai locali scolastici ai soggetti estranei alla scuola, sia in orario di lezione che al di fuori. L’accesso ai locali di segreteria sarà possibile solo previo appuntamento. La presenza dei genitori nei locali scolastici dovrà essere ridotta al minimo indispensabile e solo per motivi strettamente necessari.

L’ingresso a scuola, in ingresso e in uscita, sarà consentita soltanto ai genitori dei bambini dell’infanzia.

Sarà altresì indispensabile un attento impiego di tutto l’organico dell’autonomia e del personale ATA della scuola, con l’obiettivo di fare ‘buona scuola’ in ambienti poco affollati, dove si garantisca il distanziamento statico di sicurezza. I docenti di potenziamento dovranno essere impegnati soprattutto per ridurre l’affollamento delle aule supportando il funzionamento di classi collaterali, peraltro molto utili dal punto di vista pedagogico, piuttosto che per i progetti di arricchimento dell’offerta formativa.

In base alle indicazioni del verbale n. 94 del CTS i layout delle aule destinate alla didattica sono stati rivisti con il posizionamento dei posti a sedere e degli arredi scolastici in modo da garantire il distanziamento interpersonale statico di almeno 1 metro e, con riferimento alla “zona cattedra”, la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l’alunno nella “zona interattiva” della cattedra (identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa).

Secondo le indicazioni del CTS, l’utilizzo obbligatorio delle mascherine è previsto in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto, pertanto si ritiene che a scuola gli allievi debbano sempre indossare la mascherina tranne quando si trovino seduti al proprio banco (misura ovviamente esclusa per lo 0-6).

Anche in tutti gli altri locali scolastici accessori, quali aula magna, laboratori, biblioteca, in base alla numerosità degli studenti, dovrà sempre essere assicurato un affollamento massimo tale da garantire il distanziamento interpersonale statico tra individui di almeno 1 metro, organizzando eventualmente con turnazioni le attività laboratoriali, quando implicino l’uso di postazioni didattiche (es. banchi di lavoro) che non consentano l’adeguato distanziamento.

Tali indicazioni risultano ulteriormente approfondite nel verbale del CTS n.104 del 31 agosto 2020, dove è richiamato anche quanto espresso dall’Oms il 21 agosto scorso, rispetto all’uso delle mascherine chirurgiche in ambito scolastico differenziato per fasce di età:

- fra 6 e 11 anni: uso condizionato alla situazione epidemiologica locale, prestando comunque attenzione al contesto socio-culturale e alla compliance del bambino nell’utilizzo della mascherina chirurgica e il suo impatto sulle capacità di apprendimento
- dai 12 anni in poi: uso come per gli adulti

Richiamato nel verbale anche quanto evidenziato dall’Oms nella “Consensus conference” del 31 agosto riguardo la necessità di affiancare l’uso delle mascherine chirurgiche ad altre misure

preventive, quali il distanziamento sociale, la sanificazione delle mani, l'etichetta respiratoria, un'accurata informazione ed educazione sanitaria in linguaggio adeguato all'età degli studenti.

In particolare il CTS ribadisce alcune raccomandazioni tecniche sulle situazioni dinamiche e in quelle statiche in cui non vi è il rispetto del distanziamento. Riguardo la condizione statica, il CTS precisa l'importanza dell'uso delle mascherine chirurgiche, come già espresso nel documento tecnico sulla scuola del 28 maggio 2020 e incluso nel Piano Scuola 2020-2021, specificando che:

- nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità, con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto)
- nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità, con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dalla autorità sanitaria.

Inoltre il CTS, nella seduta n. 100 del 10 agosto 2020, così come ribadito nella seduta n. 101 del 19 agosto 2020, al solo scopo di garantire l'avvio dell'anno scolastico e in via emergenziale, si è espresso sulla possibilità che in eventuali situazioni "in cui non sia possibile garantire il distanziamento fisico prescritto, sarà necessario assicurare l'uso della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico, garantendo periodici e frequenti ricambi d'aria insieme con le consuete norme igieniche. Le eventuali situazioni sopra evidenziate, limitate al periodo necessario a consentire la ripresa delle attività didattiche, dovranno essere corrette prima possibile, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni strutturali provvisorie già utilizzate in altri contesti emergenziali per periodi temporanei, al fine di garantire il distanziamento prescritto".

La scuola procederà alla consegna settimanale, laddove possibile, delle mascherine chirurgiche; infatti, a ciascun alunno sarà consegnato una confezione contenente 5 mascherine, così da evitare la consegna giornaliera.

Proseguendo la trattazione delle misure organizzative adottate nell'ottica del mantenimento del distanziamento fisico, sono state contrassegnate, con apposita cartellonistica e adesivi a pavimento, all'interno del plesso scolastico ma anche nelle adiacenze esterne, le zone di transito, di sosta, e di possibile assembramento, assegnando per ognuna di queste aree una precisa perimetrazione, classificazione, e regole comportamentali da seguire. In particolare negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, sono stati previsti e segnalati percorsi che garantiscano il distanziamento, al fine di escludere gli assembramenti.

Le attività musicali che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività corali dovranno essere effettuate di norma all'aperto. Eccezionalmente possono svolgersi al chiuso soltanto con un distanziamento dal performer di almeno 4 metri oltre ad un rafforzato ricambio d'aria del locale e l'uso di appositi DPI.

E' opportuno privilegiare lo svolgimento all'aperto della ricreazione, delle attività motorie e delle stesse attività didattiche, compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e metereologiche, valorizzando gli spazi esterni alla scuola quale occasione alternativa di apprendimento.

Per le attività di educazione fisica svolte in palestre chiuse, dovrà essere garantita prima dell'accesso al locale una approfondita igienizzazione delle mani e dell'attrezzatura, una adeguata aerazione naturale continua e il distanziamento tra persone di almeno 2 metri. Specialmente nella prima fase di riapertura delle scuole, si sconsigliano i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali, che permettano il distanziamento fisico con esercizi a corpo libero. Dovrà essere sempre raccomandata la disinfezione delle mani prima di iniziare l'attività motoria e l'utilizzo di scarpe dedicate esclusivamente alla palestra, distinte da quelle utilizzate nel tragitto casa - scuola.

Tutti i locali scolastici, in particolare i servizi igienici, le attrezzature e i punti di maggior contatto (interruttori, maniglie ecc...) devono essere puliti e sanificati giornalmente.

La sanificazione degli ambienti deve essere effettuata settimanalmente ogni venerdì al termine delle attività didattiche. L'operazione di sanificazione dovrà essere annotata sull'apposito registro.

In generale dovrà essere limitata la condivisione di aule tra gruppi diversi di alunni.

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento di fondamentale importanza, sia da un punto di vista educativo che sanitario, di conseguenza, in collaborazione con il Comune di Anacapri, sono state adottate soluzioni organizzative per assicurare il distanziamento interpersonale nonché l'adeguata igienizzazione periodica degli ambienti e degli arredi dedicati.

I docenti avranno cura di far arieggiare gli ambienti ogni ora e daranno indicazioni agli allievi di parlare in aula a bassa voce e uno alla volta, evitando assolutamente il brusio di fondo per cui il singolo alunno o il docente debbano alzare la voce per farsi sentire dagli altri.

La didattica a distanza, attuata nei mesi dell'emergenza, ha consentito di continuare l'attività didattica interrotta in presenza, rappresentando una risposta pronta ed efficace delle scuole alla situazione di emergenza, con una oggettiva accelerazione nella acquisizione di competenze "digitali" da parte del personale e degli studenti ma, nella prospettiva della ripartenza delle attività didattiche in presenza, la modalità telematica dovrà rappresentare di norma solo un momento integrativo, da adattare alle diverse fasce di età degli studenti.

Le precondizioni per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale sono:

- Assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti
- Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni
- Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni
- Non provenire da aree a rischio di contagio da meno di 14 giorni

All'ingresso della scuola non è di norma necessaria la rilevazione della temperatura corporea, invocando la responsabilità sociale di alunni e famiglie richiamata nel "patto di corresponsabilità" che sottoscriveranno con la scuola, ma chiunque presenti sintomatologia respiratoria o temperatura corporea pari o superiore a 37.5°C dovrà restare a casa. In merito l'Istituzione Scolastica ha adottato la seguente strategia:

- Autocertificazione annuale sottoscritta dai genitori da consegnare al docente coordinatore il primo giorno di scuola
- Misurazione della temperatura all'ingresso del personale e degli studenti mediante termometri a infrarossi a parte

Sarà altresì opportuno formare tutto il personale su come riconoscere i sintomi parainfluenzali o respiratori.

Altra forma di prevenzione da attuare è costituita dall'individuazione dei lavoratori e degli studenti fragili. Con riferimento all'attuale emergenza epidemiologica, il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, all'art. 83 prevede che "fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio".

Dovranno essere garantiti a tutti i lavoratori moduli di formazione e aggiornamento, sul lavoro agile, didattica a distanza, sicurezza per la ripresa dell'attività scolastica con riferimento alla situazione epidemiologica, con particolare riferimento agli specifici locali scolastici utilizzati.

Sarà garantita un'adeguata informazione e formazione ai lavoratori, così come già previsto negli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, secondo l'accordo CSR 221 del 21/12/2011, con riferimento al rischio generico da COVID-19, avendo cura di erogare i moduli formativi di aggiornamento in particolare per i preposti della sicurezza.

Laddove siano presenti lavori in corso e la stazione appaltante si configuri nella stessa Istituzione scolastica o negli EE.LL. proprietari degli immobili, dovrà essere redatto il documento (D.U.V.R.I.) che includa anche l'individuazione dei rischi interferenziali correlati al mancato distanziamento fisico. Tale documento dovrà essere validato dalla commissione COVID d'Istituto, dal Datore di lavoro, dal RSP e dal RLS della ditta esecutrice, nonché dal R.U.P. e dal direttore dei lavori se esistenti.

Disposizioni Specifiche per la Scuola dell'Infanzia

Il Piano scuola del MI e il DM 80 del 3 agosto 2020 (Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa dei servizi educativi e della scuola d'infanzia) sottolineano che l'impatto dei protocolli di protezione sanitaria non può snaturare la caratteristica educativa delle scuole dell'infanzia. Lo stesso documento sembra identificare nei gruppi ordinari il concetto di "bolla", a misura di bambino,

all'interno di protocolli organizzativi adeguati, che salvaguardino gli aspetti irrinunciabili dell'esperienza di vita e di crescita fino a sei anni: corporeità, socialità, relazione, esplorazione e movimento.

Le esperienze di ripresa dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia dovranno valorizzare e consolidare:

- Il lavoro in team del personale
- Il patto di alleanza educativa con i genitori sulle scelte che si devono operare
- La cooperazione tra bambini
- La consapevolezza dei bambini, per renderli parte attiva nella costruzione dei nuovi contesti quotidiani di apprendimento, gioco, cura di sé e dell'ambiente

Occorre "limitare le limitazioni", che possono essere percepite come eccessive e non comprensibili."

Permangono alcuni punti fermi:

1. **Corresponsabilità educativa:** è fondamentale coinvolgere i genitori nella costruzione di un percorso finalizzato al contenimento del rischio, attraverso un patto di alleanza educativa; pertanto sarà utile promuovere l'organizzazione di incontri collegiali a distanza, e successivamente in presenza, con i genitori dei bambini che hanno frequentato o frequenteranno le strutture educative; dovrà essere concordato l'ingresso a scuola in una fascia temporale "aperta", che potrà essere adeguata alle nuove condizioni, con le modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini e le speciali attenzioni da riservare ai bambini con disabilità.
2. **Stabilità dei gruppi:** occorre garantire una serena vita di relazione nel gruppo dei pari e nell'interazione con le figure adulte di riferimento, che devono essere il più possibili stabili.
3. **Organizzazione degli spazi:** tutti gli spazi disponibili potranno essere "riconvertiti" in spazi separati, per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco. In merito i docenti dovranno utilizzare, con il loro gruppo di alunni, il laboratorio I- Theatre e la sala che ospita il pavimento interattivo. E' consigliabile l'utilizzo di spazi esterni. Non potranno essere portati a scuola oggetti o giochi provenienti da casa. Dovranno essere evitati giochi e sport di gruppo e tutte quelle situazioni che possono portare alla diffusione di aerosol (canto).
4. **Aspetti organizzativi:** per gli operatori dovranno essere chiari, in fase di accesso nella sezione: il rapporto fra bambini accolti e spazi disponibili; i principi generali di igiene e pulizia; la zona di accoglienza delle famiglie, preferibilmente esterna; l'individuazione di percorsi obbligati, con eventuali ingressi e uscite scaglionati. E' previsto l'accesso alla struttura di un solo genitore o adulto di riferimento, mentre eventuali ambientamenti saranno previsti con la presenza di un genitore in spazi esterni o luoghi diversi da quelli frequentati da altri bambini.
5. **Refezione:** la mensa sarà effettuata dalle ore 11:30 alle ore 12:30 nei locali predisposti. È possibile portare da casa la merenda, purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano sempre facilmente identificabili come appartenenti al singolo bambino.
6. **Formazione del personale:** è opportuno prevedere momenti di formazione/informazione specifica per il personale, anche nella modalità di formazione a distanza, in materia di procedure organizzative interne finalizzate al contenimento del COVID-19, oltre che per l'adozione delle misure e dei comportamenti igienico-sanitari corretti.
7. **Disabilità e inclusione:** particolare attenzione e cura vanno rivolte alla realizzazione di attività inclusive ed alle misure di sicurezza specifiche per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i bambini. E' previsto l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale da parte del personale impegnato con bambini disabili.
8. **Indicazioni igienico-sanitarie:** precondizioni necessarie per la frequenza in presenza, come per gli altri ordini di scuola:
Praticare frequentemente l'igiene delle mani da parte del personale e dei bambini, utilizzando acqua e sapone o soluzioni/gel a base alcolica. Tali comportamenti dovranno essere promossi con modalità anche ludiche-ricreative, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia e consapevolezza. L'igiene personale deve essere integrata nelle routine che scandiscono normalmente la giornata, per l'acquisizione di corretti e rispettosi stili di comportamento.

Non è previsto l'obbligo di indossare la mascherina per i bambini dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia. Tutto il personale è tenuto all'utilizzo corretto dei DPI e potrà essere previsto l'utilizzo di ulteriori dispositivi.

Tutti gli ambienti, gli arredi e i materiali saranno opportunamente igienizzati, con pulizia approfondita di tutti i locali prima della riapertura.

Particolare attenzione andrà dedicata ai servizi igienici, quali punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio contagio.

Disposizioni Specifiche per la Scuola primaria e secondaria di I grado

L'organizzazione dell'attività didattica dovrà avvenire sulla base delle Linee Guida Ministeriali allo scopo di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti ad eventuali casi di contagio e limitarne l'impatto sull'intera comunità scolastica. Gli studenti dovranno indossare la mascherina chirurgica fornita dall'Istituzione Scolastica. La mascherina dovrà essere indossata in tutte le situazioni in cui non si ha la certezza di poter mantenere il distanziamento fisico di almeno 1 metro e quando si passa dalla posizione statica a quella dinamica. L'intervallo dovrà essere pianificato in modo scaglionato per evitare assembramenti.

Compatibilmente con gli spazi a disposizione, gli ingressi e le uscite dovranno essere differenziati con orari scaglionati. Pertanto, si procederà a ridurre l'unità oraria recuperando i minuti in attività progettuali interdisciplinari a partire, preferibilmente, dal mese di gennaio. Per le attività di educazione fisica sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico e che consentano di far "muovere" una parte della classe, mentre l'altra attende il proprio turno. Dovranno essere evitate tutte quelle situazioni che possono portare alla diffusione di aerosol (canto).

ORGANIZZAZIONE METODOLOGIA PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La base pedagogica di una buona ripartenza non può che essere l'ascolto, pertanto almeno la prima settimana di scuola dovrà essere dedicata a sentire i bisogni dei ragazzi e delle famiglie. Sarà l'occasione di farsi comunità riflessiva, per condividere le regole sanitarie e organizzative, che possono anche diventare "gioco" per i più piccoli, ma sicuramente coscienza collettiva. Le nuove soluzioni organizzative adottate potranno diventare un significativo volano di cambiamento sul fronte dell'innovazione metodologica e dello sviluppo della didattica per competenze. Per far questo occorre innanzitutto che il Collegio Docenti si indirizzi verso un curriculum più essenziale, che metta al centro contenuti e strumenti fondamentali, sviluppando competenze per la vita. E' chiaro che i contenuti essenziali delle singole discipline andranno riorganizzati in nuclei irrinunciabili e propedeutici agli apprendimenti successivi. La nuova didattica va però sviluppata in modo flessibile, organizzando gli alunni in gruppi di apprendimento e coinvolgendo tutti i docenti della scuola, con il rafforzamento di sinergia e collegialità. Saranno molto utili anche attività "per le strade", pensate come possibili laboratori, per favorire l'interdisciplinarietà e l'apprendimento significativo; l'attività all'esterno della scuola libera peraltro spazi che con una adeguata rotazione, può consentire la razionalizzazione degli spazi aggiuntivi necessari.

Sarà opportuno, inoltre, integrare il PTOF secondo le indicazioni delle Linee Guida della didattica digitale integrata, da utilizzare anche per risolvere i problemi connessi alla peculiarità geografica in cui opera la scuola, prevenendo anche azioni formative per i docenti e le famiglie.

Analisi del fabbisogno e individuazione carenze strumentali

Il soddisfacimento della richiesta di dotazione organica Covid docenti ed Ata rappresenta, unitamente alla fornitura dei banchi monoposto, il prerequisito fondamentale per la realizzazione di tutto l'impianto organizzativo-didattico per la ripartenza.

Dall'analisi dell'infrastruttura, nonché dal soddisfacimento di tutti i prerequisiti fondamentali, dalle variazioni dei parametri di distanziamento interpersonale e dall'evoluzione del contagio, le modalità di svolgimento delle attività didattiche potranno essere diverse e subire variazioni anche nel corso dell'anno scolastico. Pertanto, è possibile prevedere due diversi scenari:

- **Didattica in presenza** con la garanzia del rispetto dei parametri di distanziamento interpersonale
- **Didattica a distanza**, in caso di lock down ovvero nel caso in cui la presenza di personale (docente/ ATA) o di alunno positivo al COVID-19 renda necessario mettere in quarantena una o più classi o l'intero plesso ovvero l'intera istituzione scolastica

Sulla base della ri-organizzazione e ri - configurazione del layout delle aule, effettuata dalla Commissione per la Ripartenza, per l'applicazione, la verifica e l'aggiornamento del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid 19 il Collegio è tenuto ad integrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa prevedendo lo sviluppo delle seguenti linee d'intervento:

1. Innovazione tecnologia e metodologica
2. Curricolo verticale per competenze
3. Inclusione e valorizzazione delle diversità
4. Educazione alla Cittadinanza Attiva

Innovazione tecnologica e metodologica

A seguito dell'emergenza Covid 19 la scuola ha fruito di finanziamenti straordinari che sono stati investiti in dispositivi tecnologici ed infrastrutture, tali dotazioni saranno utilizzate, analizzando le necessità più urgenti e con maggiore impatto potenziale, per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi per la didattica.

La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento, avvenuta tramite l'acquisto di nuovi arredi, ha fatto nascere la ristrutturazione / ripensamento degli spazi esistenti, nell'ottica di un approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dal documento "Guidelines for exploring and adapting learning spaces" del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione didattica. In questa ottica si dovranno pensare a group room, biblioteche all'aperto, risistemazione del verde, laboratori all'aperto.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento".

Con il DM n.39 del 2020 le istituzioni scolastiche sono state invitate a dotarsi del "Piano sulla Didattica Digitale Integrata", che sarà allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'aggettivo "integrata" ricorda di utilizzare gli strumenti digitali nell'attività ordinaria di classe, sfruttando tutte le potenzialità della rete e del digitale come risorsa didattica ed educativa complementare. Perché ciò avvenga è indispensabile che la didattica digitale faccia tesoro dell'esperienza della DaD (e delle relative criticità), divenendo una costante anche nell'insegnamento in presenza.

Il Collegio Docenti dovrà, di conseguenza, ripensare i modelli educativi e didattici di DaD finora usati, in particolare valorizzando la modalità "asincrona", non particolarmente utilizzata durante l'emergenza. Tale modalità rappresenta un'opportunità per adattare la didattica ai ritmi d'apprendimento degli studenti, con modalità e tempi "individualizzati e inclusivi". Rivedendo l'esperienza pregressa che privilegiava il "sincrono", i docenti sono invitati, nella loro autonomia, a progettare unità di apprendimento in cui prevedere l'alternanza di fasi di DaD sincrona (video-lezione seguita dagli alunni in tempo reale) e fasi di DaD asincrona (fruizione di video didattici preconfezionati, laboratori virtuali, lavori di gruppo a distanza, studio personale in rete, peer to peer, project based learning..), con una verifica intermedia e finale degli apprendimenti condotta dai docenti.

I piani di lavoro dei docenti dovranno tener conto dei contenuti da trattare "a distanza". Nel percorso didattico andranno inseriti anche i supporti per gli alunni BES, per i quali esistono applicazioni informatiche di ausilio che permettono il cambio di carattere, la sintesi vocale, la dettatura vocale o la traduzione simultanea.

Il piano per la didattica integrata dovrà essere ristretto ai soli periodi di:

- lockdown generale,
- di quarantena di un plesso, di un gruppo classe o di un alunno
- in casi di completa sospensione dei collegamenti marittimi

Potrebbe essere utile l'individuazione di un alunno tutor con il compito di sostenere i compagni nelle fasi legate al passaggio dall'aula allo schermo, sempre con una particolare attenzione per gli alunni con BES.

Curricolo verticale per competenze

In questa situazione di incertezza una delle strategie per migliorare efficacia ed efficienza del processo formativo, peraltro rendendolo più compatibile con le attività didattiche telematiche, consiste nella riduzione della unità oraria di insegnamento. Tale scelta deve però passare dalla individuazione di 'syllabus essenziali', cioè nuclei basilari di conoscenze, abilità e competenze da trasmettere agli alunni, privilegiando metodologie didattiche più efficienti, come quelle sperimentali-induttive. In generale, comunque, si dovrà restituire integralmente le frazioni orarie risparmiate agli stessi alunni, anche con modalità innovative come la fruizione "on demand" di moduli multimediali e dispense, project work e lavori di gruppo, visite all'esterno, tutte strategie che consentono il consolidamento di quanto appreso nelle tradizionali lezioni frontali.

Saranno effettuate le seguenti riduzioni delle unità di insegnamento:

INFANZIA	
Alunni di 3 anni	Il modello prevede il passaggio dal tempo normale (40 ore) al tempo ridotto (25), per la mancanza di personale docente e ATA.
Orari scaglionati	Articolazione delle attività didattiche su 5 giorni dalle ore 09:00 alle 14:00. I docenti saranno in compresenza per consentire la formazione di gruppi stabili. Essendo i bambini alla loro prima esperienza l'ingresso e l'uscita sarà gestita dai singoli docenti dei sottogruppi formati all'interno delle sezioni.
Alunni 4 - 5 anni	Il modello prevede un orario una riduzione del tempo normale (40 ore) a 30 ore settimanali per la mancanza di personale docente e ATA.
Orari scaglionati	Articolazione delle attività didattiche su 5 giorni dalle ore 08:45 alle 14:45. I docenti saranno in compresenza dalle 09:45 alle ore 13:45. La fase di ingresso e di uscita sarà gestita da una sola docente per evitare assembramenti.
PRIMARIA	
Ingressi /Uscite differenziate	Tempo Scuola: 27 ore settimanali pari a 891 ore obbligatorie Il modello prevede un orario pari a 27 ore settimanali per un totale annuo di 858 ore. La differenza di 33 ore annuali sarà restituita in
Orari scaglionati	attività complementari (visite esterne, laboratori, sviluppo di progetti) sempre con la presenza di un docente
SECONDARIA	
Ingressi /Uscite differenziate	Tempo Scuola: 30 ore settimanali pari a 990 ore obbligatorie Il modello prevede un orario pari a 27 ore settimanali per un totale annuo di 891 ore. La differenza di 99 ore annuali sarà restituita in
Orari scaglionati	attività complementari (visite esterne, laboratori, sviluppo di progetti) sempre con la presenza di un docente Tempo Scuola Indirizzo Musicale: 2 ore settimanali pari a 66 ore obbligatorie Il modello prevede un orario pari a 1 ora settimanale per alunno per un totale annuo di 33 ore. La differenza di 33 ore annuali sarà restituita in attività complementari (visite esterne, attività concertistiche, sviluppo di progetti) sempre con la presenza di un docente

Occorrerà ri-definire il confine della proposta educativa avendo come riferimenti, tra gli altri, le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (2018), l'Agenda 2030 e l'Educazione alla cittadinanza (legge 20-8-2019, n.92), che offrono interessanti chiavi interpretative.

Il Collegio Docenti dovrà rivedere il curricolo nell'ottica di:

- Rinnovare la didattica, selezionando i contenuti proposti e contestualizzare l'apprendimento attraverso luoghi e persone familiari agli allievi, promuovendo esperienze di cittadinanza attiva
- Sviluppare il pensiero divergente, come risposta al cambiamento, curando la padronanza del linguaggio, strumento essenziale per la sua espressione
- Offrire all'alunno una valutazione tempestiva e trasparente, che fornisca informazioni sul suo processo di apprendimento, indicando gli aspetti da migliorare al fine di accrescerne la consapevolezza (valutazione formativa).

Alla luce dell'organizzazione scolastica e del tempo scuola adottato si dovranno attivare unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio (anche attraverso il coinvolgimento degli alunni nella realizzazione di campagne informative interne ed esterne). A tal fine dovranno essere aggiornati i seguenti documenti:

- Regolamento di disciplina degli studenti con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica integrata e con le relative infrazioni
- Patto Educativo di Corresponsabilità specificando impegni da assumere per l'espletamento della DDI
- Aggiornare il fascicolo di valutazione degli apprendimenti alla luce anche delle nuove disposizioni ministeriali

Inclusione e valorizzazione delle diversità

Nella situazione di emergenza derivante dall'epidemia covid19 la DAD è uno strumento molto utile, non solo per rispondere alle esigenze didattiche generali, ma anche per i bisogni degli alunni BES, la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa, nonostante la presenza di difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo. Nella didattica a distanza per i suddetti alunni risulta importante, per facilitare l'espletamento delle varie attività, considerare le tipologie di deficit e delle problematiche di carattere psicologico o socio-economico che interessano i destinatari.

Come è facilmente comprensibile, è più complesso organizzare un'attività di DAD se all'interno dei gruppi partecipanti sono presenti persone con disabilità diverse: più tipologie di handicap o di svantaggio socio-economico e culturale o di DSA comportano un approccio metodologico più articolato da realizzare. Proprio in ragione di tali problematiche è particolarmente rilevante l'attenzione agli aspetti comunicativi, di coordinamento e relazionali di una pluralità di soggetti, che devono necessariamente saper cooperare per raggiungere l'obiettivo comune.

Per gli alunni con disabilità il docente curricolare dovrà operare in comune accordo con il docente di sostegno, in quale fornirà assistenza ai propri colleghi curricolari nel caso in cui l'allievo mostri difficoltà nella comprensione, nel pianificare i propri ritmi o nel configurare e utilizzare i sistemi software e hardware.

Il percorso didattico dovrebbe prevedere per ogni singolo allievo BES la possibilità di scegliere tempi e luoghi di studio e di personalizzare, entro certi limiti, la sequenza di apprendimento dei contenuti evitando i temi sconosciuti.

Le metodologie e gli strumenti da utilizzare dovranno essere scelti in base alle caratteristiche di ciascun alunno, partendo dai PEI e dai PDP, che potranno subire modifiche ed aggiustamenti sempre concordati con il consiglio di classe ed i genitori. Si sottolinea infatti la necessità di tenere contatti molto frequenti per non lasciare che le famiglie si sentano abbandonate e gli alunni spaesati.

Al momento collettivo della lezione alla classe, nel quale dovranno essere sempre coinvolti i docenti di sostegno, è opportuno alternare video lezioni e registrazioni realizzate per il singolo allievo o per piccoli gruppi, compresi anche gli alunni non certificati che incontrano particolari momenti di difficoltà nell'apprendimento. Dovranno essere previsti momenti di contatto individuale tra alunno e docente, anche attraverso video chiamate e chat, perché per l'allievo in difficoltà risulta essenziale mantenere la comunicazione continua e costante con i docenti, le sue figure di riferimento ed i compagni di classe.

Educazione alla Cittadinanza Attiva

La Legge n. 92/2019 ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica ed il Decreto n. 35/2020 ha dettato le Linee Guida la suddetta "disciplina". Le stesse stabiliscono che "per gli anni scolastici

2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee Guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti". L'insegnamento sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore. L'insegnamento dovrà assumere la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. Le attività da proporre per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, dovranno essere svolte in modalità laboratoriale per rafforzare i valori dell'inclusione sociale, dell'integrazione culturale, del rispetto della legalità, della responsabilità individuale di fronte alla collettività, del consumo critico e consapevole, della risoluzione pacifica dei conflitti, giacché la scuola deve non solo istruire, ma anche formare cittadini consapevoli della rilevanza politica dei propri comportamenti individuali. A tal fine risulta fondamentale allargare l'ambiente di apprendimento, uscendo sul territorio alla ricerca delle tracce vive delle problematiche affrontate oppure portando a scuola una didattica esperienziale, interattiva, che parta dal "concreto" e dall'"attualità".

In quest'ottica si propone una programmazione verticale delle UDA, attività e progetti specifici, da declinare attraverso percorsi interdisciplinari.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

In questo scenario un'attenzione particolare va dedicata alla formazione dei docenti e del personale nella direzione di circolarità tra ricerca, formazione, pratica didattica, riflessività professionale individuando degli esperti per garantire una supervisione sul campo.

Tematiche

- Formazione sulle misure igieniche e sulle precauzioni igienico-sanitarie per il contenimento del contagio da Covid-19
- Formazione /Informazione sui rischi di contagio in relazione alla mansione svolta
- Formazione sulla didattica a distanza
- Formazione Educazione Civica
- Formazione sull'utilizzo nella didattica delle nuove tecnologie

L'Animatore e il Team digitale, infine, avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso il tutoraggio in favore dei docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

Il Dirigente Scolastico
(Rossella Ingenito)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993)*

Si indicano a titolo esemplificativo alcuni spunti operativi, con riferimento alle competenze chiave da sviluppare cogliendo le opportunità che offre il nuovo scenario:

Competenza alfabetica funzionale; Competenza nelle lingue straniere, con valenza interdisciplinare possono proporsi:

- percorsi ed esperienze didattiche basate sulla conoscenza della Costituzione e la sua concretezza nella vita quotidiana (ad esempio sul diritto alla salute dei cittadini)
- percorsi di apprendimento contestualizzati in esperienze di servizio alla comunità (es. service learning, cura dell'ambiente, volontariato, supporto a persone, luoghi, beni artistici...)

A SPASSO NEI MUSEI

Realizzare un "itinerario di visita museale" progettato e realizzato dagli stessi alunni, per garantire al pubblico scolastico una comprensione chiara ed efficace delle opere esposte nel Museo XXXX.

Si tratta di un percorso di visita didattico e di conoscenza, adatto al target degli alunni, basato su strumenti e risorse adeguate alla loro età (diversi livelli di lettura, facilità di linguaggio e rigore scientifico, chiarezza dei testi ed efficacia dei supporti illustrativi).

A ciascun alunno o gruppo di alunni verrà proposto un "problema" da risolvere, legato ad una situazione concreta il cui svolgimento implicherà la mobilitazione di saperi, conoscenze e abilità provenienti da campi disciplinari differenti.

L'attività può anche prevedere la progettazione di pannelli didattici con i "QR code" o la realizzazione di uno storytelling.

L'applicazione della tecnologia permetterà di vivere l'idea di museo non più come contenitore "statico" del sapere, ma come luogo dove poter fare esperienza creativa ed entusiasmante, con il supporto delle nuove tecnologie.

Competenze digitali e Competenze nelle discipline STEM, con applicazioni interdisciplinari possono proporsi:

- Percorsi di apprendimento per un uso responsabile della rete e sull'uso critico delle tecnologie digitali
- Percorsi di ricerca in rete e contrasto alle fake news, di educazione al pensiero critico attraverso l'analisi delle notizie
- Percorsi su comunicazione responsabile, sicurezza e riservatezza dei dati, comunicazione non ostile, contrasto al cyber-bullismo e alla diffusione di messaggi pericolosi
- Percorsi con discipline STEM, percorsi di coding e robotica educativa con apprendimento per scoperta, sviluppo del problem solving e problem posing, riconoscimento del ruolo positivo dell'errore (debugging).

LABORATORI DI COOPERATIVE - LEARNING BASATI SULLA ROBOTICA EDUCATIVA

Lo scopo dei laboratori di robotica educativa è sviluppare le competenze tecnologiche e il pensiero computazionale. Gli alunni sono coinvolti durante i laboratori in attività di programmazione a blocchi attraverso l'utilizzo del Kit "Cubetto" e del Kit "Lego WeDo". Questa metodologia, dal punto di vista educativo, è molto potente perché, proprio grazie al legame particolare che si instaura fra l'oggetto e chi lo costruisce, contribuisce a creare motivazione negli alunni, offrendo anche una possibile soluzione ad un problema generale dell'apprendimento, quello della contestualizzazione delle conoscenze. Progettare e costruire un robot viene percepito dagli alunni come un gioco, che diventa ambiente e contesto di apprendimento metacognitivo. Nel dare comandi ai robot l'alunno è continuamente chiamato a risolvere problemi, deve scoprire cosa succede, e, nel caso in cui i robot si comportano in modo differente da quanto previsto, deve ricercare l'errore, attraverso il processo di debugging. Così si sviluppa il problem-solving e si impara a padroneggiare la complessità

Competenze personali, sociali, imparare a imparare e di cittadinanza attiva, Possono essere proposti:

- Percorsi ed esperienze di sviluppo e valorizzazione delle competenze relative all'imparare a imparare, saper accedere alle informazioni e utilizzarle nella realtà ecc...

- Percorsi per la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità nel loro contributo alla costruzione della convivenza a scuola e nella comunità
- Percorsi di costruzione e riflessione sulle regole condivise a scuola, nella comunità di vita, nella società e sul loro rispetto a salvaguardia della convivenza e della legalità

LA PRIMAVERA DEI VALORI DELLO SPORT

Il progetto è finalizzato all'acquisizione dei valori dello sport: "imparare, pensare e vivere sportivamente". Al centro del progetto sono i valori della correttezza sportiva e della sana competizione, il riconoscimento del dovuto "onore" al merito. Si potenziano i valori quali la solidarietà, la sana competizione, lo spirito di squadra, l'impegno, il rispetto e l'integrazione sociale, il fair play. Tutti gli alunni della scuola, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, sono impegnati in attività didattiche a classi aperte, in attività di gruppo, in compiti di realtà per realizzare striscioni, magliette, cartelloni decorati con frasi o parole con i valori dello sport. Sono, inoltre, coinvolti in giochi a squadre (calcio a 5, staffette, tiro alla fune, gioco del fazzoletto) e canzoni. Inoltre ogni classe-squadra elabora un "motto di squadra" e tutti gli incontri prevedono il "terzo tempo" conclusivo; le classi terminali, inoltre, possono creare un gruppo di cheerleader.

Competenze di Sviluppo Sostenibile; possono essere proposti:

- Percorsi per promuovere stili di vita sani; per la promozione della salute e per il rispetto di sé
- Interventi sulle life skills
- Percorsi per avviare un processo di cambiamento nell'impianto curricolare, secondo il paradigma ecologico, per promuovere cambiamenti permanenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia individuali che collettivi
- Proposte per creare una reale continuità orizzontale con la realtà territoriale circostante (ad es. il quartiere), che porti ad un'integrazione di risorse, con la creazione di spazi per la didattica all'aperto attrezzati per svolgere attività di narrazione, teatro e attività di tipo vivaistico in collaborazione con Enti Locali e Associazioni del Terzo Settore

PASSEGGIATE NEL TERRITORIO

La città non sempre offre un servizio costante di informazione turistica e culturale sulle sue bellezze architettoniche, naturali, artistiche. Il progetto nasce dalla volontà di educare i giovani cittadini a conoscere, rispettare e valorizzare il patrimonio storico-artistico, comprendendo il significato delle azioni di tutela e di valorizzazione. Un modo per dire ai nostri ragazzi, cittadini del futuro, che sono i veri proprietari del patrimonio. Uno degli aspetti caratterizzanti del progetto è quindi proprio l'integrazione della scuola con il territorio, attraverso l'azione educativa multidisciplinare che partendo dalla conoscenza arrivi all'uso della città come strumento. Partendo dalla natura/arte come centro di un percorso interdisciplinare, gli alunni, guidati nella ricerca, conoscono gli aspetti artistici, storici, economici, scientifici del territorio. Il percorso sarà articolato attraverso delle passeggiate, sia reali che virtuali, lungo l'ampio territorio che viene utilizzato come un laboratorio, favorendo nei ragazzi la capacità di ricerca e soprattutto la consapevolezza della necessità di salvaguardare, tutelare e valorizzare i beni culturali e ambientali presenti nel territorio, per far scoprire il bello formale e morale come armonia e bene comune.

OUTDOOR EDUCATION

E' possibile, per le necessità imposte dalla pandemia, che la riapertura del sistema scolastico coincida con la promozione di una Scuola all'insegna dell'Educare all'aperto, da proporre prioritariamente agli alunni più piccoli ma anche per gli studenti delle secondarie. L'Outdoor Education promuove l'Educazione all'aperto, favorisce sicuramente questo approccio innovativo e interdisciplinare che parte dall'osservazione della natura, dalla vita all'aria aperta e dall'apprendimento tramite l'esperienza diretta. Educare all'aperto non è però solo stare fuori, è educare alla sostenibilità e alla cittadinanza, sfruttando tutti gli spazi, anche i semplici cortili scolastici, ricercandone pure altri più lontani. Si potrà iniziare coltivando piante nei cortili delle scuole, sui davanzali, con attività di tipo laboratoriale in cui ogni alunno avrà un compito e una responsabilità. Tutti possono essere coinvolti in questo progetto inclusivo con i propri spazi e i propri tempi, così come insegna la natura.